

Prezzo degli abbonamenti
Anno 1916
Regno e Colonie L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale 34 - 17 - 9-
Ogni numero del Regno cost. 5 - Estero cost. 20 -
— Di arretrati costano il doppio —
Per telegrafici: CALESTRO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Cavour 11, 2° -
TELEFONI: Int. 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

BOLOGNA
Lunedì 29 Maggio - 1916 - Lunedì 29 Maggio
Numero 150

Nessun progresso del nemico sulle ali del fronte di battaglia Insistente pressione contro l'altipiano d'Asiago



La situazione

Continua ad essere caratteristica della battaglia che si svolge per il possesso dell'altipiano d'Asiago, la solidità della nostra resistenza sul fianco sinistro ossia nella zona che va dal lago di Garda alla Vallarsa scavalcando la valle Lagarina (medio Adige). Per quanto ostinati siano stati i tentativi del nemico da quel lato, le nostre posizioni, riportate a sud del rio Camerata e sul Coni Zugna, hanno rivelato una solidità veramente consolante. Il rio Camerata, a cui allude il bollettino d'oggi, è un torrente che fa da emissario del lago di Loppio, passa per Mori e si scarica nell'Adige di fronte a Marco. Come si vede, il nostro ripiegamento in quella zona è stato minimo, avendo consistito nel ripassare il torrente (è sempre pericoloso combattere con un corso d'acqua alle spalle) fortificandosi sulle alture che lo dominano dalla parte di mezzogiorno. E' quindi inefficaci i tentativi nemici contro l'ormai famoso passo di Buole, che si trova dall'altra parte dell'Adige, e precisamente sullo sperone montuoso separante la valle Lagarina dalla Vallarsa, a mezza strada circa fra il Coni Zugna e la Cima di Levante; e anche due attacchi sul Posina vennero respinti.

La pressione nemica si mantiene forte contro la nostra linea di difesa dell'altipiano d'Asiago propriamente detto. Dopo l'annunziata occupazione da parte del nemico del Civarone e delle alture a sud del medesimo, che dominano la parte alta della Val d'Assa, le truppe di copertura hanno preso come trincea naturale la valle Galmarara. Questa vallata, oscura e selvaggia, è formata da un torrente che finisce nella Val d'Assa, e costituisce una seconda linea di protezione della parte orientale dell'altipiano d'Asiago. La battaglia dunque si prolunga accanitamente in questa zona, dove la nostra resistenza, pur non avendo il carattere d'assoluta infrangibilità che ha assunto sul fianco sinistro, si svolge tuttavia in modo assai regolare, contenendo il terreno metro per metro. Infatti in parecchi giorni di sforzi, che gli sono costati certamente sacrifici notevolissimi, il nemico ha potuto soltanto guadagnare, a nord, quel tratto assai breve che va dalla Val d'Assa alla Val Galmarara; mentre a sud, nella Val d'Assa inferiore, è stato pienamente trattenuto.

Il rimanente del bollettino contiene dettagli interessanti, ma non nomina località nuove. Strigno è un paesello in Valsugana, un po' ad oriente della foce del torrente Maso; là dove già il comunicato dell'altro ieri collocava la nostra principale linea difensiva di quel tratto del fronte. La notizia del piccolo attacco nemico respinto nella conca di Strigno può soltanto confermare che in Valsugana la situazione è press'a poco stazionaria.

Tutta l'interesse della battaglia resta dunque concentrato sull'altipiano dei Sette Comuni, dove bisogna considerare serenamente l'eventualità di qualche ulteriore rettificazione di posizioni, data la logica interdipendenza dei vari punti della difesa in un territorio montuoso e di così complicata struttura.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
28 MAGGIO 1916

In valle Lagarina l'avversario moltiplica gli sforzi, accumulando perdite dinanzi alle nostre posizioni, senza menomamente scuotere la salda resistenza delle nostre valorose truppe. La sera del 26 respingemmo un violento attacco contro le nostre linee a sud del rio Camerata. Nella notte sul 27 e il mattino successivo altri tre attacchi in direzione di basso Buole furono parimenti ributtati. Lungo la rimanente fronte, sino all'Asico, azioni prevalentemente di artiglieria. Le nostre disperse in più punti ammassamenti di truppe nemiche a colonne in marcia. Furono respinti due attacchi contro le nostre posizioni sul torrente Posina. Nella zona di Asiago continuò ieri la forte pressione nemica ad oriente della valle d'Assa e di valle Galmarara. In valle Sugana fu respinto un piccolo attacco nemico nella conca di Strigno. Il numero dei prigionieri preso al nemico dagli alpini, nel combattimento del 26 a est del torrente Maso, sale a 157. I battaglioni 8.º ungherese e 101.º ungherese, che condussero l'attacco, furono completamente rotti e abbandonarono sul terreno dell'azione più di 300 fucili e una sezione completa di mitragliatrici tosto rivolta contro il nemico. Nella zona del monte San Michele una nostra mina scosse esteso tratto di trinceramenti nemici a est di Peteano. I difensori, in fuga, caddero sotto il tiro di inseguimento di artiglieria e di fuocileria.



Gli apprezzamenti francesi sulle nostre operazioni

PARIGI 28, sera (D. R.). — Oggi sul «Petit Journal», il generale Berthout occupandosi dell'offensiva austriaca nel Trentino, scrive: «L'offensiva austriaca diretta al Trentino su Vienna pare subire un rallentamento. Secondo i comunicati, l'esercito italiano, pur tenendo testa al nemico indifferente per la perdita gravissima, ripiega verso le sue posizioni principali. Il Comandante in capo non ha potuto sapere per il momento. Discendere la valle d'Assa con Vienna per obiettivi non è presumibilmente il piano austriaco. A tale scopo quattro masse principali marciavano alla conquista delle posizioni che dividono le direzioni convergenti. Quella che risale Val d'Assa passa a sud del Monte Pasubio, ma il monte Pasubio è ancora italiano, ed il nemico in tal località uno successo che pare serio. Tre altre masse convergono per tre vallate su Arco, più a nord, i termini dei comunicati sono molto laconici, ma annunziano che i progressi di questa tre colonne sono arrestati. Oltre a queste operazioni richieste l'obiettivo principale, un'altra destra austriaca discende la vallata dell'Adige e combatte al sud di Rovereto contro le forze italiane con sbocco sulla strada presso Saravalle. Un'altra, la sinistra, prende più a nord lungo la Valsugana, cioè la valle del Brenta che punta a gran distanza nella direzione di Vienna. Per quanto concerne queste ultime come le precedenti, la battaglia si svolge ancora in territorio austriaco. L'ala sinistra vuole avere per missione di appoggiare in colonna del centro e di raggiungere più tardi, supponendo dapprima un movimento offensivo italiano al nord su Trento. L'ala destra discende l'Adige e si impegna invece in una di-

Interrogazioni alla Camera

Le accoglienze ai delegati della Duma
(Per telefono al «Resto del Carlino».)

ROMA 28, sera. — L'on. Napoleone Colajanni ha presentato alla Camera questa interrogazione: «Il sottoscritto interroga il Ministro di Grazia e Giustizia per sapere se e quando intenda pubblicare i risultati dell'inchiesta sull'amministrazione della giustizia in Roma, e se a quali provvedimenti intenda prendere in base a tali risultati».

L'on. Armando Della Sbarba ha inviato la seguente interrogazione al Ministro degli Esteri, perché voglia disporre che ai nostri consolati italiani presenti nella Repubblica Argentina, i quali si presentano presso i consolati italiani per rispondere alla chiamata delle armi, non sia imposto l'onere di procurarsi documenti di viaggio, ma che essi vengano ammessi al passaggio e al servizio militare senza alcun onere.

L'on. Ruffini allo scopo di appurare se il Ministero della Produzione delle Munizioni ha presentato la seguente interrogazione al Ministro della Guerra: «Se ritenga opportuno dare speciali disposizioni per rendere più agevole l'ammissione dei militari meccanici nelle fabbriche d'armi».

Al deputato della Duma, il signor V. V. Zuppi, dal governo e dai colleghi italiani cordialissime accoglienze. I deputati russi sono attesi in Italia per giovedì primo giugno, ma a Roma non saranno prima di domenica 5 giugno festa nazionale dello Stato. Probabilmente si tratteranno a Roma tutta la settimana successiva ad andare a qualunque delle prime sedute della nostra Camera.

Malcontento in Grecia per lo sconfinamento bulgaro

Situazione stazionaria sulla Mosa

L'attacco bulgaro

ROMA 28, sera (D. R.). — La severità della censura avverte che la situazione diplomatica e militare della Grecia sta facendosi assai delicata. Gli attacchi bulgari al territorio greco, l'occupazione di quasi non controbilanciata di alcuni forti del confine, la loro puntata minacciosa verso Salonicco e Cavala sono spunti di una così alta alea, che da stendere un'azione di guerra più che da sfidare, e quale reazione opporrà ad essi la Grecia per poter giudicare definitivamente del suo caso.

Vi fu un momento nel quale parve che tutte le frazioni politiche del mondo ellenico fossero concordi nel proporre di non permettere a nessun costo che l'esercito bulgaro violasse i confini greci. Se ben ricordate, i nostri stessi, l'attuale deputato di Atene, Anastasiades, ebbe a dire che tutte le discordie interne, tutte le diffezioni di vedute, nel considerare la guerra europea, sarebbero scomparse il giorno in cui le armate dello zar Ferdinando avessero tentato di portare la guerra sul territorio del regno.

«Noi greci», disse allora Anastasiades, «siamo perfettamente unanimi nel considerare la Bulgaria come il più pericoloso nemico della nostra indipendenza e della nostra razza, nemico peggiore e maggiore della Turchia, che pur tanto male ci ha fatto».

Sono ancora oggi i greci del medesimo parere. Non ci è dato né di affermare né di negare in modo categorico. L'atteggiamento del re appare imprecisabile, e ostile ad ogni entrata in guerra a lato degli alleati; quello del governo è una incognita alla quale corrono le voci più contraddittorie. A Roma si rimano, in proposito, abbastanza cauti e manca perciò il modo di controllare qualunque delle tante voci che corrono e che la prudenza consiglia di lasciar correre.

Ad ogni buon conto, un fatto nuovo è avvenuto: i bulgari hanno invaso il territorio della Grecia e finora nessuna notizia si ha di una qualsiasi reazione. Vedremo se verrà e di quale natura essa sia. Non è indifferente, per l'intera, accendersi del vero stato d'animo, o meglio, dei progetti di guerra, che si sono manifestati le sorti della Grecia. Per un'eventuale offensiva dell'esercito di Saravalle, è anzi di somma importanza sapere se le spalle siano al sicuro da un colpo di mano. Certo un atto come questo sarebbe amaramente scontato e profondamente punito, ma esso non cesserebbe, per questo, di rappresentare un pericolo, contro il quale è opportuno prepararsi.

Come? E' cosa che riguarda gli stati maggiori e i governi degli alleati.

Come avvenne l'occupazione del forte greco di Rupel

ATENE 28, sera. — Il giornale Hestia dà i seguenti particolari sulla occupazione del forte di Rupel: «La piccola guarnigione alle fronti si oppose alla marcia dei bulgari che olivano alla frontiera e si servirono dei fucili e dei cannoni. Dal forte furono 28 colpi. Allora una delegazione di ufficiali repubblicani informò il capo del distacco nemico che avendo l'ordine di occupare il forte sarebbe anche la forza. L'ufficiale greco si ritirò alle ore tre del mattino».

(Stefani)

Scontri sulla destra del Vardar

PARIGI 28, sera. — Il Journal ha da Salonicco: Sulla riva destra del Vardar sono avvenuti ieri vivi scontri di artiglieria soprattutto a Kupa dove un piccolo ma vivacissimo combattimento è terminato con nostro vantaggio.

Il solenne giuramento dei giovani esploratori a Roma

PARIGI 27, sera. — Il «Matin» ha da Stoccolma: La nave svedese Angstromstad ha speso l'intera notte di Stoccolma un sottomariniero tedesco e si crede che sia affondato.

PARIGI 27, sera. — Il «Matin» ha da Stoccolma: La nave svedese Angstromstad ha speso l'intera notte di Stoccolma un sottomariniero tedesco e si crede che sia affondato.

Una protesta della Grecia contro tedesco-bulgari

ATENE 28, matt. — Il governo ellenico ha indirizzato ai ministri greci accreditati presso gli imperi centrali e la Bulgaria una protesta contro le operazioni militari di queste potenze in Macedonia.

Si è poi da Salonicco che stamane una imponente riunione senza tema nella chiesa di Santa Sofia. Si protestò violentemente contro la consegna del forte Zuppi ai bulgari. Dopo violacissimi discorsi, un enorme corteo si recò alla prefettura ove si consegnò al prefetto una mozione di protesta contro la invasione del territorio nazionale da parte dei nemici ereditari dell'ellenismo. Si acclamò vivamente la Francia, l'Inghilterra, la Serbia e Venezia.

In Francia o nel Belgio

Situazione stazionaria

PARIGI 28, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Argonne, alla quota 285 (Hauts Chevaliers) abbiamo occupato i margini meridionali di tre escavazioni provocate dalle esplosioni di mine tedesche. Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento ed artiglieria verso della regione ad est del Mort Homme. Sulla riva destra e in Woevre, lotta intermittenza di artiglieria. Il Alasia due tentativi di attacco a nord est di Malbiller, a nord ovest di Althor; sono stati arrestati dai nostri fucili che hanno impedito al nemico di sboccare. Cannoneggiamento abituale sul resto della fronte.

Il bollettino tedesco

BERLINO 28, matt. — Si ha da Berlino (ufficiale). Distaccamenti di ricognizione tedeschi penetrarono la notte nelle linee nemiche in qualche punto del fronte. Ad ovest della Mosa il nemico attaccò le nostre posizioni sulla pendice ad ovest del Mort Homme e verso il villaggio di Cumierzy, ma fu respinto. Ad est della Mosa violento duello di artiglieria.

PARIGI 28, matt. (ufficiale). — La battaglia di Verdun continua sempre allo stesso ritmo. Dopo i potenti sforzi offensivi nemici si assopisce per il tempo necessario al raggruppamento delle divisioni danneggiate e del materiale logorato e poi si sveglia con cresciuto vigore e con nuovi urti.

Intanto da parte nostra restiamo a profitto la trogna attuale. Così nella sera del 26 abbiamo contrattaccato il villaggio di Cumierzy il quale si compone in realtà di una via parallela al fronte.

Dopo parecchie ore di combattimento a breve distanza che si è svolto perfino con dei colpi a corpo il vantaggio è rimasto a noi. Abbiamo finalmente ricuperato tutto la casa rovinata ad est del villaggio dalla parte delle Mosa a parecchie trincee tedesche a nord est del Mort Homme. Facciamo prigionieri un paio di carri il nemico ha tentato di sloggiarci dalla nostra posizione ma senza successo. Abbiamo pure guadagnato un po' di terreno ad est della quota 301 ed a sud ovest del Mort Homme. Notiamo infine che su un settore della riva sinistra il cannoneggiamento è sempre vivace nella regione del bosco di Avocourt e alla quota 304 nei giardini di Uxelles prendono attiva parte alle lotte. Sulla riva destra i tedeschi hanno ris-

Un pregetto sommario di Wilson per la pace fra le nazioni

Quale sarebbe il compito degli Stati Uniti
(Nostro servizio particolare)

LONDRA 28, sera 21.30 (A. T.). — Si ha da Washington: Una interessante adunanza a sala tenuta dai membri della Società Americana per la pace, alla quale è intervenuto il presidente degli Stati Uniti Wilson, il presidente ha pronunciato un discorso che merita di essere segnalato sia per varietà giornalistica sia perché, in questo momento, le parole di Wilson non possono fare a meno di acquistare una speciale importanza. Naturalmente dovremmo qui prima che tentare di spiegare per la sua immediata e universale, ciò sarebbe puerile; ma tuttavia è impossibile negare che esprimendo la sua opinione teorica sulla pace il presidente della grande confederazione americana viene ad annunziare implicitamente una specie di piccola programma al vanto dei britannici. Si tratta dunque forse di un messaggio del terreno che può lasciare il tempo che ha trovato, ma che merita conto di conoscere integralmente. Ecco quanto le agenzie ufficiali riportano sull'argomento. Il presidente avrebbe detto:

«Le grandi nazioni del mondo libero, ero giungere ad un accordo su ciò che è fondamentale per i loro comuni interessi e cioè:

- 1.º - Ogni popolo dovrebbe avere il diritto di scegliere la propria sovranità.
- 2.º - I piccoli stati dovrebbero avere il diritto di godere dello stesso rispetto per la sovranità integra dei grandi stati.
- 3.º - Il mondo dovrebbe essere liberato da ogni violazione della pace che abbia origine da un'aggressione.

Gli Stati Uniti sono pronti a partecipare ad una associazione delle nazioni formata per attuare questi scopi e garantire contro ogni violazione. Il diritto è dei grandi Stati Uniti sono profondamente toccati dalla guerra e quanto più la guerra dura tanto più saranno indebitati a vedere se e quando essi finiranno ad essere interessati al mantenimento delle nazioni belligeranti per vedere stabilita una pace permanente».

Wilson ha concluso: «Se mai dicemmo nostro privilegio stabilire o insistere un movimento di pace tra le nazioni dell'Occidente, non avara che il popolo degli Stati Uniti sarebbe con il governo americano pronto sulle seguenti direttive:

- 1.º - Soluzione tra i belligeranti il guardo al loro proprio interesse immediato. Noi non abbiamo nulla di materiale da domandare per noi stessi perché non siamo affatto implicati nel conflitto.
- 2.º - Associazioni universali delle nazioni per mantenere invariata la sicurezza della grande via del mare, per il suo libero comune godimento da parte di tutte le nazioni del mondo e per impedire l'iniziativa di una guerra contraria ai trattati o senza preavviso o senza sottoporre completamente tutte le cause all'opinione del mondo.

«Non costituirebbero infatti per ciascuna nazione la garanzia della integrità territoriale e della indipendenza politica».

A Londra il discorso del presidente Wilson non viene ancora commentato, stante la giornata festiva che vieta la pubblicazione dei giornali. I commenti infatti, dunque, a domani; sebbene sia facile prevedere che essi manterranno la nota intransigente.

Quale sarebbe lo scopo del discorso secondo i giornali tedeschi

ZURIGO 28, sera 21.30 (Vies R.Y.). — L'aspettanza che i tedeschi ripongano nell'intervento di Wilson a favore della pace sono temperate da un telegramma del «Frankfurter Zeitung» da New York. Secondo questa informazione negli Stati Uniti i commentatori che si fecero al recente discorso di Wilson dimostrano che la dichiarazione del presidente sono state male intese. Per rettificare questa impressione Wilson ha preannunciato il suo nuovo discorso innanzi alla nuova «Loggia per la pace».

La propaganda pacifista della stampa tedesca-americana

PARIGI 28, sera (D. R.). — Il «Petit Parisien» rileva da Washington in data 27: «La stampa germanica continua la sua intensa propaganda pacifista. L'altra stampa dimostra che tutte le voci di pace sono giunte da Vienna e da Berlino. I recenti discorsi ufficiali, l'attività del presidente in favore della pace non sono che un fatto puramente elettorale ed esprimono soltanto il desiderio dei democratici di guadagnare alla loro causa i pacifisti indipendenti per la lotta elettorale accanita che si avvicina».

Le vittorie del sottomarinieri

LONDRA 28, sera. — Il vapore francese Moulouya è giunto la notte scorsa. Esso era stato inseguito nel Mediterraneo da un sommergibile che appariva alla superficie alla distanza di due chilometri e di cui riuscirono a intravedere la parte superiore dell'imbuto. Il Moulouya aumentò di velocità e in un secondo tempo riuscì a sfuggire al sommergibile dopo 50 minuti di inseguimento.

I caduti nel campo dell'onore

Gli introiti del duce a Bologna

[illegible]

POLIAMEK - 1'011 (al capo) da L. 2,90 a 2,40 —
 GALLINE (al capo) da L. 6,00 a 4,40 — Fiora (al
 capo) da L. 10,00 a 11.

FORAIGLI (Hugi) dazio - Fino mangiaro 200-
li. 3,50 a lit. - Il mangiaro vecchio da L. 2
a 12,50 - Mangiaro nuovo da L. 2 a 12,50
Zucchi da L. 1,50 a 12 - Riso molito da L. 2
a 10,50 - Avena da L. 90 a 75,50 - Fieno di
frumento da L. 8 a 98 - Paglia di frumento secca
da L. 7 a 7,50 - Fieno pressato da L. 7,50 a
7,50 - 7,50

INSTANTANEI - Vitielli maciati da macello di L. 1
a qualità al lit. da L. 300 a 310 - Vitielli immatura-
ti per allungamento da L. 300 a 310 - Hugi d'acqua
da macello a qualità da L. 50 a 100 - Idem da
L. 100 a 110 - L. 115 a 130 - Idem da
L. 130 a 140 - L. 145 a 150 - Torti da L. 100
a 100 - Vacher da L. 90 a 125 - Torti da L. 140
a 150 (fatti d'acqua).

BUTIRI - Manti da macello al Q.le da L. 180 a
180 - Latticini (al capo) da L. 13 a 60 (con
fatti).

ADNIA
UMERALI — Frumenti inquilini — Frumento
di Os. 1. 1/2 a 16 — Macinelli da 1. 1/2 a 21. Tutto

Borse estere

LONDRA 27. — Consolidati 27,50 — Frenco
franco 6 1/2 — Regolare 15 1/2 — Giappone
10 1/2 — Venezia 10 1/2 — Madrid 27,25 — Ar-
genta 16 1/2 — Venezia con i titoli hanno in-
stabilita sul 100.

PARIGI 27. — Cambio su Berlino 14,95
tullaro.

MADRID 27. — Cambio su Parigi 41,75.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 27. — Cambi su Londra 80 giorni, dollari 4,72,76 — Demand Italia 4,75,74 — Cassa Transatlantica 4,70,36 — Parigi 80 giorni 5,52 — Ber-

Tipografia dello Stabilimento Poligrafico Emiliano
Piazza Cattedrale n. 4



La signora **GELTRUDE MONTI**, i figli
ARMANDO, **AROHIMIDE** e **SOCRATE**, la
nuora, i nipotini con l'anima straziata
partecipano la morte del loro uirato

LEONARDO MONTI

LEOPOLDO GIUSTI

1932
avvenuta dopo penosa malattia ieri sera,
alle ore 21.
I funerali avranno luogo domani lunedì,
alle ore 10 partendo da via Capo di Lucca,
N. 46.
La presente serve di partecipazione per
sommo.
Bologna, 28 maggio 1918.

La madre **IDA STRAMIGLIOLI** Ved. **SANGALLI**, i fratelli **EZIO, BRUNO, ENRICO**, partecipano col massimo dolore la morte del loro amatissimo.

ALDO SANGALLI

CAPOREALE MAGGIORE DEL... FANTERIA, avvenuta il 26 Maggio in seguito a ferite riportate sul Trentino.

2

La mediazione americana

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 29, sera. (T. B.) — Generalmente non si attribuisce all'ultimo discorso di Wilson grande importanza. Anche nelle più alte sfere politiche, l'atteggiamento degli Stati Uniti continua ad essere giudicato con prudente scetticismo. Si sa che la campagna elettorale per la nomina del Presidente della Confederazione ha già assunto un vigore ed una vivacità straordinaria; si sa per esperienza che il programma di un candidato deve necessariamente essere la perfetta antitesi del programma del candidato avversario. Ne deriva così che la politica interna influisce su tutti gli atti del partito dominante, relazioni internazionali comprese. Roosevelt, da parecchi mesi conduce una propaganda sempre più incalzante, nel senso di una partecipazione attiva degli Stati Uniti alla guerra contro la Germania, ed è naturale che Wilson si senta portato verso una politica di pace, sia per assumere la veste di pacificatore del mondo, sia per conciliarsi sempre più le simpatie delle grandi corporazioni finanziarie ed industriali che dalla neutralità traggono ingenti profitti. Alcune di queste corporazioni, che nel passato appoggiarono Roosevelt, accennano infatti ora a volgere verso l'attuale Presidente. Questo almeno, detto, per porre nella vera luce e giudicare secondo la loro portata le manifestazioni americane relativamente al conflitto intercontinentale.

Però non crediamo che sia opportuno seguire con esagerato scetticismo la politica odierna degli Stati Uniti. Sia o non sia ispirata da preoccupazioni elettorali, sta di fatto che essa è pur sempre un elemento della politica mondiale, di cui va tenuto conto. La Germania lo sa, e questo bene che abbandonando i metodi terroristici che avevano sollevato la indignazione della maggioranza enorme degli americani, ha già intrapreso una campagna di blandizie e di lusinghe, allo scopo di trarre la grande repubblica sul terreno delle trattative di pace, secondo le direttive e le vedute di Berlino.

Non crediamo che, postillando la nota tedesca in Europa, si stiano veramente a fare la guerra sottomarina, come si è tentato di far credere. Il dubbio che taluno che di più interessano a di più, è che essa sia stata oggetto delle lunghe trattative tra l'ambasciatore Gerard e l'imperatore, coadiuvato dal cancelliere al Quarant Generale, non avesse avuto nella nota che un pallido riflesso, non fosse stato argomento di una comunicazione confidenziale al Presidente Wilson e al suo governo. L'imperatore avrebbe, per il tramite di Gerard, fatto conoscere proposte di pace, sollecitando il Wilson ad accettare la parte di intermediario. La mossa era abile: si accareggiava la lusinga facilonanza pacifista del Presidente; gli si poneva il desiderio di aumentare il proprio prestigio, al tempo stesso in cui gli si dava una prova di remissività, dandogli formalmente assicurazioni su le guerre sottomarine.

Qualcosa di vero deve esservi in questa ipotesi. L'atteggiamento di Bethmann-Holweg posto in relazione col discorso di Wilson, e con l'atteggiamento, pur fiero, dell'ambasciatore americano a Berlino, dimostra che al seguito della linea di un accordo — sia pur vago e generico quanto si vuole — inteso a trovare una formula che renda possibile l'inizio preliminare di trattative pacifiche.

Nelle parole di Wilson appaiono, infatti, alcune premesse che tendono a rassicurare la Quadruplice, in quanto subordinano la pace alla accettazione dei principi generali che informano la guerra degli alleati.

Rievocando il loro testo. La grande nazione dovrebbe giungere ad un accordo su ciò che è fondamentale per i loro comuni interessi, e cioè:

1.° Ogni popolo dovrebbe avere il diritto di scegliere la propria sovranità;

2.° I piccoli Stati dovrebbero avere il diritto di godere dello stesso rispetto per la loro sovranità integrale, dei grandi Stati;

3.° Il mondo dovrebbe essere liberato da ogni violazione della pace che abbia origine in una aggressione. Tali premesse sono la condanna netta, esplicita, risolutiva della guerra germanica e degli scopi che si proponeva. Ma qui per la prima volta si fa cenno a una pace che dovrebbe essere così profondamente il suo programma imperialista, tanto più che Wilson ha chiaramente dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a partecipare ad una associazione delle nazioni formata per attuare questo programma e garantirlo contro ogni violazione.

Ma per tornare al vero significato del discorso del Presidente, bisogna leggerlo tutto a fermarsi specialmente alla sua conclusione, nella quale fa la sua prima comparsa, in una forma alquanto attenuata, la famosa teoria tedesca della libertà del mare. Rileggiamo insieme:

«Se non diventa nostro privilegio suggerire e aiutare il movimento per la pace fra le nazioni belligeranti, ha detto Wilson — sono sicuro che il popolo degli Stati Uniti vorrebbe che il governo americano procedesse su la seguente direttiva:

1.° Soluzione fra i belligeranti riguardo ai loro interessi immediati. Noi non abbiamo nulla di materiale da domandare per noi stessi, per un siamo affatto impacciati nel conflitto;

2.° Associazione universale delle nazioni per mantenere inviolata la sicurezza della grande via del mare, per il libero, comune ed equo uso di parte di tutte le nazioni del mondo, e per impedire l'instaurarsi di una guerra contraria ai trattati, o senza preavviso, e senza sottoporre, completamente tutte le cause all'arbitrio del mare. Ciò costituirebbe infatti la garanzia della integrità territoriale e della indipendenza politica».

Orbene, non vi pare questo un primo tentativo concreto per richiamare l'attenzione delle due parti sui punti che potrebbero costituire una base preliminare di discussione?

Il Cancelliere tedesco, nell'ultima sua manifestazione, non così tendenziosa da poter essere qualificata da Sir Edward Grey come monaciana, ha insistito in un concetto che, a parer nostro, dovrebbe essere interpretato più largamente di quanto non si sia fatto. Egli ha detto che trattative di pace sono possibili solo se si opera nel caso di situazione militare. Ora la situazione militare non è affatto rappresentata dalle accanite territoriali compilate dagli imperi centrali. Il signor Bethmann-Holweg non può ignorare che essa è determinata anche da altri elementi importanti, e che non sono i «falsi» di una guerra geografica, che gli alleati hanno occupato il Belgio, la Serbia, la Polonia, gli alleati hanno non solo espropriato la Germania dall'impero co-

Notizie in poche righe

La commissione delle prove ha esaminate la sua sentenza circa la nazionalità della mercantile sequestrata a bordo del piroscafo austriaco «Moravia» requisito nel porto di Massaua allo scoppiare della guerra italiana. La commissione ha confermato il sequestro ed ha dichiarato preda di guerra tutte le merci trovate a bordo del «Moravia».

È stato sottoposto alla firma l'ordine ministeriale del decreto deliberato nel recente Consiglio dei Ministri con il quale si adottano provvedimenti per aumento della produzione dei combustibili fossili degli olii minerali dei minerali metallici e dello zolfo.

Stamano, con l'intervento del Cav. Cella, sottosegretario di Stato, e di numerosi autorità si è inaugurata a Roma la nuova sede dell'Asilo Savoia. Ha parlato il senatore Tani, Presidente del Consiglio dell'Asilo, e dopo di lui ha avuto la parola l'on. Cella, che ha rilevato come l'Asilo opera del Governo per il raggiungimento delle nostre più grandi ideali, risponde nobilmente il popolo italiano con continue e generose donazioni.

L'infante Alfonso d'Orléans, figlio dell'infante Eulalia ha compiuto un brillante «raid» aereo con un aeroplano Pichès di costruzione spagnola. L'aviatore ha volato da Madrid fino a Cartagena, battendo per la Spagna il «record» della più grande distanza in un solo volo.

Ieri a Londra ha avuto luogo una con-

La guerra sui vari fronti

In Francia e nel Belgio
Calma che prelude a nuovi attacchi
PARIGI 29, matt. (ufficiale). — La giornata di ieri è stata assolutamente calma dinanzi a Verdun.

Il bombardamento vi è stato mantenuto intensamente su tutto il fronte ma il nemico non ha tentato alcun attacco di fanteria. Guardiamoci dal concludere che questo riassetto delle operazioni che i tedeschi stanno abbandonando l'impresa contro Verdun. Ripetiamo che tale ipotesi per ragioni di ordine così morale come materiale è inammissibile. La calma attuale è dovuta alle stesse cause delle precedenti ed ha un analogo aspetto. Essa sarà indubbiamente seguita da un identico affetto con una ripresa offensiva di grande stile. I nostri soldati e i loro capi la attendono del resto senza ansiosità.

(Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA 29, sera. — Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Monitori nemici che si avvicinano alla costa furono fatti allontanare dal fuoco di artiglieria. Aviatori tedeschi incrociarono bombe sul campo d'aviazione di Fournay.

Sulle due rive della Mosa il combattimento di artiglieria continua con la stessa intensità. Due deboli attacchi contro il villaggio di Cumières furono respinti.

I quotidiani prodigi dell'aviatore Navarre

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 29, sera (D. H.). — Il celebre aviatore francese Navarre ha abbattuto in questi giorni il 19.° aeroplano tedesco. Il coraggioso aviatore narrando a un redattore del Journal le sue impressioni imprese aeree disse fra l'altro che per potere compiere la sua gesta si è dovuto sottoporre a una vera e propria aviazione di guerra. Egli deve allenarsi come un atleta e tenere un severo regime di vita: non deve bere vino né liquori. Non può fumare e deve mangiare il puro necessario e fare continue esercitazioni. Questo regime speciale gli permette di volare ogni giorno dieci ore al disopra dei 4000 metri, di compiere cioè 5 voli in due ore, 5 ascensioni e 5 discese, 5 cambiamenti repentini di direzione, 5 ammorbidimenti senza subire il più lieve disturbo. Il suo temperamento eccezionale, il suo vigore e la preparazione gli permettono di compiere questo quotidiano tour de force.

Il bollettino inglese

LONDRA 29, matt. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale dice: Attività dell'artiglieria nemica particolarmente violenta a sud ovest del lago di Zillebeche dove il nemico impiegò bombe a sfascianti.

Un raid nemico a est di Calonne folle. Presidi Hebrard e Lefebvre in fuga una pattuglia nemica.

(Stefani)

I bollettini russi

PIETROGRADO 29, matt. (ufficiale). — Sul fronte occidentale nella notte del 27 dopo violenta preparazione di artiglieria i tedeschi presero l'offensiva nella regione a sud del lago di Dniepr contro le nostre trincee. Con un concentramento dei nostri fuochi di artiglieria e fanteria costringemmo i tedeschi a volgere le spalle e nascondersi nelle loro trincee.

In tutta la zona del fronte fuochi di fanteria. Aeroplani nemici volarono su numerosi settori del fronte: una di essi fu colpita dal nostro fuoco e dovette atterrare dietro il borgo di Hilt.

Nel Mar Nero un nostro sommermarino affondò un vascello di Anania. Un grande brick turco sotto il fuoco delle batterie costiere e di un idroplano nemico.

Nel Caucaso sul fronte di Ravandus respingemmo l'offensiva d'importanti contingenti turchi.

(Stefani)

I bollettini turchi

Minuscolo successo nel Caucaso

BASILEA 29, matt. — Si ha da Costantinopoli (ufficiale). — Sul fronte del Caucaso sulla destra combattimenti fra distaccamenti: ricognizione. Un attacco di sorpresa di una compagnia nemica contro i nostri posti avanzati fallì: fecemmo alcuni prigionieri. Al centro regna calma. Sulla sinistra respingemmo con successo il nemico che aveva occupato parte della nostra posizione agli avamposti. Prendemmo un certo numero di fucili ed utensili di zappatori.

Un aeroplano nemico volante sopra la penisola di Gallipoli si allontanò nella direzione di Imbros per sopraggiungere da un nostro aviatore. Respingemmo col nostro fuoco una torpediniera di scorta nei dintorni di Keuslen e Ada.

Due sottomarini ed alcune torpediniere nemiche bombardarono la nostra artiglieria in questa regione. Un sommermarino nemico colpito dal nostro fuoco, la nave nemica cessarono il bombardamento e si allontanarono. A parte ciò, niente di importante.

Pisa commemora solennemente i caduti di Curtatone e Montanara

L'on. Rosadi agli studenti d'Italia

(Per telefono al «Carlino»)

PISA 29, sera. — Quest'oggi Pisa ha commemorato solennemente i caduti di Curtatone e di Montanara. La città era parata, animatissima. Alle 3.30 il sottosegretario di Stato, Rosadi, giunto da Firenze, veniva ricevuto dalle Autorità.

Alle ore 4 si è formato nel piazzale Vittorio Emanuele un corteo imponentissimo di rappresentanze, con bandiere, dei municipi di Pisa, Livorno, Lucca, Grosseto, Siena, Firenze, Arezzo e Massa, dei consigli delle deputazioni e degli istituti delle principali città della Toscana, dei gariboldi, dei reduci di Livorno, Pisa, Lucca e Firenze e di tutti i comitati della provincia pisana, dell'Università, della città di Pisa, delle associazioni innumerevoli, con tre musiche. Fra immense ali di popolo il grande corteo percorse le vie principali al suono degli inni patriottici fra ripitanti acclamazioni, recandosi nel cortile del riposo aereo dove sfilò dinanzi alla lapide che ricorda gli studenti caduti a Curtatone.

Il corteo proseguì quindi per il campo di artiglieria, dove prestava servizio di anagrafe una batallione di fanteria. Migliaia di persone, gravemente la nave ed il chiostro, mentre grande folla rimase in attesa sul piazzale del duomo. Un coro di mille bambini e bambine delle scuole elementari cantò un inno di Verdi e l'inno di Mameli, susseguendosi grandi ovazioni all'esercito e grida di viva l'Italia.

Tenne il discorso commemorativo l'on. Rosadi, inviando insieme ad un saluto ai caduti del '46 un plauso alla gioventù italiana che è oggi scesa in campo per l'Italia.

L'onorevole si appallottolava.

FIRENZE 29, sera. — Stamani mattina nel tempio di Santa Croce ha avuto luogo la messa di Requiem in suffragio dei caduti di Curtatone e Montanara. Il tempio era affollato di ogni classe di cittadini.

Sono intervenuti il Sindaco, il Prefetto, il comandante del Corpo di armata e una rappresentanza di tutte le armi del presidio nonché il corpo consacrato.

Terminata la funzione si è formato un corteo che si è recato in via degli Artisti al vecchio cimitero della Misericordia dove si è celebrato un monumento ad Augusto Conti.

Hanno parlato il principe don Tommaso Corsini che ha ricordato le virtù del letterato e filosofo Conti, il sindaco com. Bacci dell'omaggio che egli si commossa.

PRATO 29, sera. — Particolarmente commovente fu quest'oggi la cerimonia in memoria dei caduti di Curtatone e di Montanara. Un'imponente corteo, a cui parteciparono tutte le autorità cittadine, le associazioni patriottiche, gli allievi delle scuole assistettero ad una messa funebre nella chiesa, il corteo poi si recò ad esporre gariboldi ai marmi che ricordano coloro che caddero nella gloriosa giornata, e Garibaldi, Mazzini, Garibaldi, Verdi, il prof. Tarozzi, dell'Università di Bologna, tenne il discorso commemorativo.

Il cuore della Regina Elena

(Per telefono al «Carlino»)

FAENZA 29, sera. — Quando giorni sono i bolivi assalirono la linea ferroviaria presso Mezzano e la Regina Elena insieme alle Principesse impavida il piccolo, veniva ucciso dalle schiere di una bomba, presso al treno Reale un bravo soldato, Andalo Giovanni, di anni 24, già anni residente a Faenza in Via XX settembre, 38, milita nel treno ospedale della Croce Rossa.

S. M. la Regina, impressionata dal triste caso, appena saputo, ha fatto fare alcune informazioni sulle condizioni economiche dell'Andalo e saputo di famiglia povera, destinata a militare alla morte ed al padre dell'oscuro marinaio.

Sabato, il monarca Caprignia Del Grillo, gentiluomo di Corte, giungendo, senza alcun avviso alle autorità locali, a Faenza e consegnava la somma alla famiglia dell'Andalo.

Il condottiero dopo aver confortato i superstiti da parte dell'Augusta Sovrana, li assicurava che si sarebbe provveduto sul bilancio della Casa Reale, per una speciale pensione.

L'atto nobile e generoso della Regina ha commosso vivamente la cittadinanza.

Il sen. Pessina migliora

(Per telefono al «Carlino»)

NAPOLI 29, sera. — Perdonando il lento, ma continuo miglioramento delle condizioni di salute dell'on. Pessina, i professori Ruzzone e Sacchetti non hanno creduto opportuno redigere alcun bollettino.

I vescovi ed i lavori dei campi

(Per telefono al «Carlino»)

BASSARI 29, sera. — Il prefetto di Sassari, barone Orsini di S. Stefano, si rivolse ai vescovi affinché per mezzo dei parroci, persuadendo le donne, in questo momento eccezionale, a dare il loro prezioso contributo ai lavori campestri.

I vescovi comuni, le donne hanno già dato un buon esempio ed hanno preso il posto lasciato dagli uomini: ma in altri vi è ancora qualche esitazione.

I vescovi hanno assicurato il prefetto che volentieri si sottoporrebbero nel senso richiesto e necessario.

Il vescovo di Ozieri ha dichiarato che il provvedimento risponde alle sue profonde convinzioni personali. Aggiunge: «Quelle contribuzioni preziose non potranno dare le donne ai lavori della terra? Quante ricchezze maggiori non entreranno nell'isola nel tesoro providenziale che racchiude in sé la Sardegna per i suoi terreni immensi ed ubertosi?».

Egli si mostra sicuro che le buone donne sarde daranno il loro contributo di attività lavorativa dei campi, come hanno fatto esemplari per tutte le iniziative caritatevoli e patriottiche a favore dei nostri soldati.

Un'importante convegno di rappresentanze municipali

(Per telefono al «Carlino»)

TORINO 29, sera. — Per iniziativa del Sindaco conte Teodoro Rossi, e d'accordo con il Sindaco di Bologna, è stato fissato per domani martedì 30 maggio un convegno nella nostra città tra le rappresentanze di importanti municipi per trattare circa gravi questioni riferenti il dazio e specialmente i canoni relativi dovuti al governo.

Il nostro Sindaco è partito nel pomeriggio d'oggi per Bologna con gli assessori com. Lacché e Albertini e col com. Bernardi direttore del dazio.

Il suicidio di un caporale

UDINE 29, sera. — Ieri mattina il caporale sottomilitante Giovanni Vardi da Genova d'anni 25, si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia. Il disgraziato era da tempo assai taciturno e conturbato; preoccupazioni famigliari lo affliggevano.

Alle detenzioni in carcere e communi, che rinvennero l'infelice agonizzante, lo trasportarono all'ospedale militare a Topo, dove giunse cadavere.

La morte di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

La mortale disgrazia di un sergente

UDINE 29, sera. — Il sergente maggiore di fanteria Luigi Fava di Antonio di Gallico, maneggiando una spoletta di granata, ne provocava l'esplosione. L'infelice riportò così gravi ferite da morire quasi istantaneamente.

Corriere sportivo

TROTTO

Le corse all'Ippodromo Zappoli

L'ordine di partenza nel Gran Premio

Ieri si è fatta l'estrazione dei numeri in

partenza per la prima cinque prove del 10

concorrenza rimasti a disputare giovedì 1

giugno, il Gran Premio di 30.000 lire.

L'ordine è il seguente:

Amor 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Ieri si è fatta l'estrazione dei numeri in

partenza per la prima cinque prove del 10

concorrenza rimasti a disputare giovedì 1

giugno, il Gran Premio di 30.000 lire.

L'ordine è il seguente:

Amor 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Ieri si è fatta l'estrazione dei numeri in

partenza per la prima cinque prove del 10

concorrenza rimasti a disputare giovedì 1

giugno, il Gran Premio di 30.000 lire.

L'ordine è il seguente:

Amor 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 1

I caduti sul campo dell'onore I MERCATI

Prezzo dalle 500 alle 800 lire al quintale.

FORASTIERI - Fieno da 17,7 mt. paglia da 6,5 e FARINONE - Farina di grano n. 10, 6, abbinate a 5,5/100 per cento a 1.30; farina di granturco 1.20.
PANE - Pandolfo romagnolo e pane privo di lievito per cento a 1.50; pane (uso francese) a 1,40.

La campagna bacologica

COMO 29, maggio - Tronate quest'ultima settimana ha trasformato le sue conculazioni sono state elegate, irregolari e squallide, rinfatti impensabili e valutazione e di ricavi.

Per uno stesso lotto di gruviera di semi valle di peso di 10, 30 e di 1-70 da due parti diverse, l'azienda indirizza speciali addia giuristi per l'ottimizzazione del secondo ed il permesso di prima offrendo.

Così tanto i compratori, quanto i venditori hanno provveduto alla stessa ed uguale semplice ed irrevocabile consegna personale.

[illegible]

Anche nei bozzetti si notarono delle domande di disponibilità su minima, i prezzi di mercato, un po' tendenza debole. Richiesti affari.

dei ricercatori continuano la ricerca per i reculti
sperimentali prodotti e di nuova produzione, che si
accorrono da 1 a 5 per la prima categoria, in più
reculti trattati, nazionali e altri arbori.

INIZIOLA 88. — Il raccolto previsto si luse a
meno meno in insubordinazione si può considerare il
il superiore a quello dell'anno scorso. La fe-
condità si è accresciuta e si è moltiplicata la def-
finita di mano d'opera l'allevamento prevede ve-
rulare e ben promettevole a cura delle be-
stie della nostra campagna le quali speran-
za di vedere le loro padrone da un buon
colto al botto.

Nella prima settimana del venturo giugno
si cominceranno a salire al lavoro i per-
soni che hanno l'Aspetta di un
gruppo è rimasta l'Aspetta di un
mercato.

CONCORDIA (Modena) 89. — La disampra

logica qui precede l'epilogo, per quanto la
santità minore dell'anno scorso a causa dell'
sfiducia di meno d'opera per la singolarità

[illegible]

Il commercio vinario si svolge nella solita

[illegible]

En revanche, l'Etat a renoncé à contrôler

LUIGI BROCCHI
 avvenuta questa notte in S. Pietro in Vin-
 zoli di Ravenna a soli 44 anni di età.
 Ravenna, 29 Maggio 1916.

La famiglia del compianto
Maggiore Cav.
LUIGI SIBILLA
Venerato dal suo amico commosso vivissimamente riambracciato alle autorità militari ed ai numerosi amici e conosciuti che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo caro figlio accompagnato da Salma all'ultima dimora.
Bologna, 29 Maggio 1918.



FRUNET-BRANCA
Specialità del
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro Aniso,
Corroborante,
Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni.

DOTT. A. GOLINELLI
Via Altarelli n. 1 terzo Tel. 1-1714
Mattie dello stomaco ed dell'intestino
nel ricambio e del sangue (guarito)
Consultazioni Dalle 9 alle 5 e a richiesta

Prof. GIOVANNI VITALI

... suoi consigli medici delle ore 15
di ogni giorno - scritto i fogli - in piazza
con M. S. dove ha trasferito il suo ambulatorio.

BAGLIONI HOTEL COVIGLIAIO

soltanto la **Premiata e Grande Antica Scuola GARAGE**
4 CENTRALE PIETRO BASSINI - VIA POGGIALE 6, BO-
LOGNA (Telefono 24-97) offre la certezza assoluta di diventare abili, onoristi
automobilisti e motoristi e aviatori militari, merco' suo ricchissimo materiale moderno
d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi,
e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi camions dell'Esercito.
Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla

Il Consiglio dei Ministri di ieri La polemica sulle voci di pace
Il comunicato ufficiale In Germania

so agli alpini che ha lasciato or ora sulla neve dove hanno passato l'inverno. Le camionate che rimpiombano nelle vallate alpestri risuonano ancora alle mie o-

cechia. Rivolo nella densa polvere dal
strada le colonne di rinforzo inviate
contro l'esplosione. Il nemico che
vuole sboccare dalle valli di Frastino.
Tutta la vita di un grande paese.
di questo magnifico sogno e di questa
vera realtà. L'Italia affronta ogni terri-
bile realtà con un coraggio, con una ri-
solutezza, una preparazione tecnica, di
prim'ordine, la certezza assoluta
della vittoria finale.

L'invio della «Gazette de Lussan»
dice che i circoli militari italiani affer-
mano categoricamente che ogni pericolo
grave è ormai superato.

Il corrispondente aggiunge: «Gli au-
striaci sono in un terribile stato di de-
clinio innanzi a Verdun. Le loro
pugne avanzano in ranghi serrati. Die-
tro di loro le mitragliatrici possono es-
sere rivolte in caso di bisogno anche
contro i compagni incerti nell'avanzata.
Le truppe austriache sono molto depre-
se e brannano per la loro triste po-
sizioni conquistate costarono al nemico
gravi perdite».

FIDUCIA

Intanto diciamo che, qua su, vivendo si sentono gli echi di ciò che più in giù si chiacchierà. Questo echinismo infestidace perché tutto è più grande e tutto è migliore: rose maggiori e la sensibilità della guerra, dove si aspetta come in una trincea e dove si ha cuore come in uno spalto che non si arrende, ma in cui organizza la vittoria.

Scrivo questa rapida lettera da una città socialista. E' tutta una grande sorriso. E' tutta una grande cosa gentile. E' così desiderando lo ripenso a tutta questa la ragione eterna, lasciata in disparte più a recenti tempi. Nel profilo della guerra, gli assai si profila in questo momento: a riunito il nobilissimo campo padre nelle sue antiche virtù. La disciplina calma più cui qui si attendono gli avvenimenti non è restituita dell'assidua pazienza del nemico che viene nel nostro cielo con le sue macchine gli dovrebbe protrarsi ad attorcigli. Qui la vita non si abbandona alla incuriosenza; ma come in una sfida solenne e serena chiama sempre con tutte le sue voci. — Il nemico è là? si domanda. Ebbene, vi rimarrà. — non vi è sfiducia, non vi è sgomento.

mi ora rimane bella, dentro e fuori: è possibile che in questa bellezza tutta le voci si raccolgono tagliate, purificate, e — diciamo pure con una brutta parola — controllate. Nei paesi che fu sempre creduto marnato, asronnato, si non anche imbottito, sotto fuori la più bella trincea nazionale. Senza perdersi in dettagli ecco ciò che io vedo dove sembra maggiore il pericolo. Leggo in un manifesto prefatorio: « Vista la precedente inordinanza relativa alla difesa armata contro i violenti nemici: atteso che malgrado le prescrizioni con la medesima finalità, molti cittadini non si curano del pericolo dell'armi e continuano a rimanere nelle piazze, nelle vie, sulle porte e sulle finestre delle case sfidando il pericolo ecc. ecc. ». Sulle piazze, nelle vie, sulle porte e sulle finestre vi è una popolazione in cui sono morti i difensori generosamente, ma in cui rivive la calata forza della patria.

In questo momento, non il cronista lo posso fare di ciò che vedo. Se ne posso dare concisamente il sepo; nel prendo di più. Ogni superfluità si bandisce. Il giornalismo stesso si disciplina finalmente e non declami e non si dilani. Già tirando su, domenica mattina, si

tori della mia corrispondenza, se ne
torà avuti e se ne ha, della nota perso-
nale che in questo momento si imprime
nelle mie righe; ma non con altra pre-
cazione sopra prepararmi al servizio di
comuni per cui, per quanto si sarà fat-
tuto, dovremo informare il paese di uno
fatto che sicuramente sarà coronato dal
successo. Non è da ieri che su questo co-
mune segue la preparazione e la guerra
nella patria: non è da ieri che qui co-
minando scrivendo di luoghi, di vicende e
di popolazioni. Mi pare quindi di poter di-
re, con sicurezza, che le drame del ne-
gocio si infrangeranno. Qui si vede più
che altrove e più che altrove si pensa
che non si possa essere grandezza senza
dolore. Ciò che intanto occorre, è una
serena raccolta degli spiriti alla quale
dobbiamo contribuire senza dedi-
cazione e senza negazioni. Per questo
l'ufficio nostro di giornalisti si impone
una massima sobrietà. Non è momento di
sferrare o di fantarsi o di altri sforzi
del genere di questo. Nell'attimo e rac-
colto e senza dei fatti vi sarà materia per
la narrazione e per il commento di do-
mande. E per l'anno della vittoria, augu-
riamo.

ZURIGO 30, sera (Vice R.) — Anche oggi i fogli tedeschi discutono il loro tema favorito, quello della pace. Il direttore di Wilson da nuovi elementi di dibattito e si riferisce alla proposta le impressioni dell'America. Un telegiornale alla «Frankfurter Zeitung» da New York. Parecchi giornali dicono che le condizioni di pace della Germania nella forma finora proposta «non precise ma moderate. D'altra parte si fa la maligna osservazione che le chiacchiere di pace circolano solo come in Germania la penuria di viveri è sempre maggiore.

Sulla «Vossische Zeitung» e Giorgio Bernhart si domanda quando verrà il giorno della pace. Lo scrittore incomincia a dire che il signor Helfferich invece di iniziare il suo ufficio come cancelliere del Reichstag, gli uomini che si

no istituzionali avrebbe dovuto dirvi qualche cosa sul tema della pace o avrebbe dovuto cederlo che anche in questo tema si parlasse pubblicamente. Sarebbe stato opportuno permettere qualcosa di più nel passato, ora è necessario. Si avvicina poco a poco il momento in cui l'opinione pubblica dovrà occuparsene.

Il scrittore continua: «L'ambasciatore americano Gerard ha parlato testi dei criteri che sulla pace si autono agli Stati Uniti e se da ciò deve dedursi che i desiderii di pace si concentrano in alcune non lontane da questi scarti, il popolo deve avere la possibilità di esprimere i suoi criteri, le varie idee che hanno in proposito. Sorpresa sarebbero pericolosissime se la pace ne arretrasse».

L'ambasciatore Gerard ha detto: La pace può essere più vicina di quanto si suppone. Le dichiarazioni dell'ambasciatore americano potrebbero avere la seguente conclusione che il presidente Wilson avrebbe subito iniziare qualche azione. Ciò appare improbabile ora si pensi ai futuri avvenimenti della politica americana. Sono imminanti infatti le nomine dei due partiti per le elezioni del presidente. Il 7 giugno i repubblicani por-

Wilson. I democratici hanno sfidato la scissione dei repubblicani. Parte dei repubblicani fecero infatti propaganda per la guerra contro la Germania. Quelli che i democratici ritengono che si avano a una pace onorevole, e i repubblicani sfidati della popolazione. Huges, l'unico a fare appunto la maggioranza al fatto che ha mantenuto molto riserbo nel problema della guerra. Riuscirono, Wilson si presenterebbe forse al belligeranti e al negoziato della pace. Ma il Gerard, il presidente della commissione per l'Inghilterra e la Francia non sono ancora maturi per l'idea della pace. Ognuno quindi che gli imperi centrali farebbero le promesse necessarie con le armi, sia in Francia come nel Trentino, e in Italia particolarmente. Le condizioni si ripropongono le sue condizioni: si può ammettere che le azioni militari possono provocare conseguenze politiche inaccettabili.

I due imperi non sapendo più dove andare a raccogliere il fiore della pace, si sono volti a vederlo fiorire sui monti del Trentino.

L'Inghilterra e la Russia

Hanno sempre cercato di evitare la guerra

LONDRA 30, sera. — Si riparla della crisi avvenuta la occasione dell'annessione della Bosnia Erzegovina all'Austria-Ungheria. La questione è risolta dal Foreign Office, il ministro degli esteri inglese, anzitutto, ne ribatterà, la sequenza accusa formulata dal governo russo, e cioè che l'Inghilterra manifestò a Pietrogrado il suo malcontento per il fatto che la Germania avesse impedito una guerra. L'accusa sarebbe basata su parole che avrebbe pronunziato durante un pranzo Sir Arthur Nicholson allora ambasciatore britannico a Pietrogrado. «Ambasciatore inglese, avendo sentito parlare di questa accusa, scrisse il 9 marzo 1909 a Grey: «E' assolutamente falso che io incoraggi il ministro degli affari esteri della Russia a seguire una politica antitedesca o anti-austriaca. Non gli ho mai raccomandato di adottare una linea di condotta tale da ingrandire la precaria vicinanza nelle relazioni tra

di tutti gli Stati. L'ufficio aggiunge che durante tutta la crisi della Bosnia riconfermò i principi enunziati in questa lettera a Sir Edward Grey.

Il governo tedesco formula poi la seconda accusa. «Sir Edward Grey, secondo la sua affermazione, la opinione pubblica avrebbe approvato una guerra fatta da una Gran Bretagna insieme alla Russia». Grey non ha mai fatto una simile dichiarazione in alcun luogo.

Grey scrisse il 37 febbraio a Nicholson che, tranne che non una guerra fortunata, la Serbia non potrebbe ottenere un appoggio per ottenere, per via diplomatica, tutte le concessioni possibili, non avrebbe spinto la cosa fino alla guerra. Grey aggiunge che rischiare una guerra nella quale la maggior parte dei contingenti europei avrebbe potuto essere distrutta, sarebbe un suicidio.

Per soddisfare le rivendicazioni territoriali della Serbia avrebbe tanto assolutamente sproporzionato con gli interessi a questione. Questa seconda accusa di governo tedesco, unicamente basata su etteologhi riferiti dagli ambasciatori tedeschi, è assolutamente infondata. Dal documento relativo che si trova nella prima parte del libro si trae l'impressione che se la guerra in Europa scoppiò nel 1914 fu perché ripugnava alla Russia appoggiare le rivendicazioni territoriali della Serbia fino al punto di provocare una guerra europea. Questo modo di pensare era anche quello del governo austriaco, il quale non solo non era mai allentato, fu se non altro, nel suo esigete dell'Austria, arrivavano fino a distruggere l'indipendenza della Serbia. La Germania aveva adottato le vedute della Russia e della Gran Bretagna sulla crisi della Bosnia, la cui soluzione non avrebbe avuto luogo



Il cambio ufficiale

Il cambio ufficiale
ROMA 30. — Il prezzo del cambio per i vari paesi di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 149,97.
ROMA 30. — Cambio medio ufficiale Agli esporti di dollari 90 del Codice di Commercio, accertato il giorno 30 da valore per il 31:
Parigi 167,95 1/2 — Londra 30,95 1/2 — Svizzera 194,30 1/2 — New York 5,56 — Francoforte 2,75
Lire pari 149,97

Borse estere

PARIGI 2 - Honda francese 3 per cento
perpetua 63 - Frattese 3 1/2 99 91 - Prestito
francese 5 per cento 19.90 Tunisie 371.50
Argentine 500. 78.95 - Bulgare 250 Argentinale
50.10 Russia 1899. 80.90 Russia 1900. 79.90
Turcha 60.50 Banca di Francia 500 - Finlandia
100 - Lyonnaise 1175 - Ottomana 650 - Me-

Andaluse 274 — Lombardie 191 — Nord Espagne 133.50 — Normandie 119 — Rio Tinto 126.00 —

LONDRA 90 — Cambio su Londra 87,60
Londra 1960 — Dineira 30/1 — Firenze 41,25 —
della d'or — Bandoline 90 — Cambio su Italia 36
di e 1/2 — Chigera da 1917 a 1919.

LONDRA 90 — Prestito franco 50 3/4 — Con-
solidato 100 3/4 — Rendita di Stato — 5 per cento
di 3/4 — Venezia 51 1/2 — Milano 51,25 —
Anglo Virginia 33 3/4 — Verona 70,00 — Ultramar
ma non meno 1919.

LONDRA 90 — Cambio su Berlino 41,00
goldster.

MADRID 90 — Cambio su Parigi 41,70.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 90 — Cambio su Londra su gio-
mi, dollari 47,75 — Denaro di 47,75 —
Cambio Transito 47,60 — Parigi 60 giorni 5,00 —
Berlino 70 — Argento 70 gr.

Campagna bacologica

AUTRICA 30 — La campagna batologica nel no-
stro Paese Polacca, polacca, prende discri-
zione di una malattia che si manifesta nella ma-
causa di mano d'opera sia lavorante in qualche
luogo d'allevamento.

Le cause della quarta morte o ancora
non si hanno le lancette (allure).

Noniun primo ufficiale si è dato a sapere e in
officio sulle vaghe sue non concrete

I genitori Comm. Avvocato GIOVANNI DALLA FAVERA e SPIRONELLI MARIA, i fratelli Prof. Dott. GIOVANNI SATTIATA, Avvocato GIUSEPPE e GENNARO, la congiunta PAOLA-SOFIA CORNELLI-DALLA

FAVERA, il nipotino GIANNANTONIO
DALLA FAVENA, la zia FARRIA MARIA ed

congiunti tutti, partecipano angosciati
in morte del rispettivo figlio, fratello e cova
giunto

Avvocato GIUSTINO

Sottotenente VOLONTARIO nel Alpini
caduto sulle Dolomiti del Trentino il 16 cor-
rente, colpito nel cuore, arroccando del suo
sangue generoso quella vetta che aveva
salito ostinatamente.

L'Ufficio funebre avrà luogo in questa,
Chiesa Arcidocetale, nel ora 9.30 di Venerdi

2 Giugno.

Non si mandano partecipazioni personali
e si dispensa dalle visite.

● Faldobbiadene, 28 Maggio 1916.



CASTROCARO

ACQUE SALSO-JODO-BROMICHE
BAGNI - FANGHI - INALAZIONE

Apertura Stabillimento Giugno :

PENSIONE DELLE TERME
P. A. CONTI

DENTISTA JONES REATTI
GABINETTO

DEBIBUS in Via Caprarie, 3
(Prolungamento Via Orzelli, BOLOGNA)

rici Jodati

SCATINI

ECATINI
negative del Sest "Famercil" e simili
L'ODIO costituiscono la miglior
VERILE DEL SANGUE
CONTRAFFAZIONI
CON LO STEMA GOVERNATIVO

100

In tale mia ricerca non ho lasciato ma-
 gliore inaspettato, né ho mancato di scan-
 agliare fossati e torreni. Finalmente,
 come risultato del mio carteggio col Co-
 mandante Fortescue, della *Heretic*, ho
 ricevuto una lettera, recatami da quest'
 marinaio, che mi annuncia un impor-
 tante scoperta.

Il disleale Jacques, e io cenno al ma-

— Favorite avvicinati.

Pol, con un'occhiata a Paolo:
— Tenente Wingrove, abbiate la bon-
tà di dire ai giurati se questo cappotto
è quello che indossavate il giorno che
veniste qui, e che fu anche quello della
morte di lord Lummore?
— Sì, è quello.
Lena senti il sangue repentinamente
refrascare nelle vene, si appoggiò alla
spalliera di una sedia per non cadere.
E questo, ripeté Michele Dred,
come per incanto.
— Deussimo, Sir,
perder alla prigione, tornando a rivi-
stare alla sbarra in questa lettera il
comandante Portman, che informò che
abbate ancora, obbedendo ad istruzioni
ricevute, egli fu frugato la tasca di
questo cappotto, e la ricerca di com-
pimenti fu metterlo in possesso di al-
cuni frammenti di vetro, apparentemen-
te pezzi di un bicchiere. I frammenti so-
no racchiusi dentro a questa sacca.

1990

ULTIME NOTIZIE

L'avanzata dei bulgari in Macedonia

I bulgari vogliono la Macedonia

PARIGI 30, notte (D. R.). — La situazione alla frontiera greco-bulgara sembra stazionaria, ma vasti movimenti di truppe sono segnalati all'agenzia "Radio" nei dintorni di Xanthi e Nevrocop. Con l'occupazione del forte di Rupal, dei dintorni di Demir Hissar e dei punti principali di concentrazione, i forti bulgari dominano le strade di Xanthi, di Deiran e di Cavala. D'altra parte si annunzia che i greci rinforzerebbero febbrilmente il settore di Demir Hissar. Gli ufficiali tedeschi sono entrati in Demir Hissar la quale sarebbe stata sgomberata dalla popolazione. Solo alcuni commercianti sono rimasti. Bando di comitati sono apparsi presso Drama ove le autorità greche hanno sequestrato e confiscato in case di costellini armi e munizioni nascoste.

Secondo un altro dispaccio da Atene una brigata bulgara-tedesca occupa il sud di Demir Hissar sostenuta dalla cavalleria.

Le informazioni dirette da Salonicco ad Atene non permettono di affermare, ancora, che l'avanzata bulgara segna l'inizio della offensiva, ovvero faccia parte di un piano d'insieme. La versione che è più accreditata è che la Bulgaria, ormai disarmata dalle forze presenti degli alleati in quel fronte è ansiosa di risollevarsi in una posizione difensiva. D'altronde si inclina a credere che lo scopo dell'esercito bulgaro è l'occupazione della Macedonia greca. La concentrazione di una divisione nei dintorni di Xanthi confermerebbe questa ipotesi.

Il Governo di Ferdinando in realtà, in Grecia come ha fatto in Serbia, si è posto il piano di rinviare le distinte del 1913. Aspettando nuova luce sull'invadenza del bulgaro-tedesco, ecco una narrazione retrospettiva e particolareggiata dell'inizio della loro nuova azione.

I primi particolari dell'invasione

Venerdì scorso poco prima delle ore 11 gli ufficiali tedeschi si recarono a trovare il comandante greco e lo prepararono ad abbandonare il forte, comandando il ritiro di poter consultare il suo governo col telegrafo. Gli accordarono un'ora per la trasmissione del messaggio fu piuttosto lunga. La risposta si fece attendere. Impazienti le truppe bulgare che accompagnavano gli ufficiali tedeschi si avvicinarono al forte. Il comandante greco impressionato dal fatto oramai di far fuoco. Alcuni bulgari rimasero uccisi. Quindi si decise di comune accordo di attendere la risposta da Atene. Intanto il ministro di Bulgaria ad Atene fu incaricato di protestare contro i colpi di cannone. La risposta del governo greco giunse alle 16. Il re Costantino non aveva partecipato alla sua redazione perché si trovava lontano nei suoi domini in Tessaglia, ma il ministro della guerra, il capo dello stato maggiore generale col presidente del consiglio deliberarono di rispondere con una formula che diceva quasi testualmente: « Bisogna resistere magari con la forza, ma non commettere nessuna azione contro alla neutralità greca. Riteniamo che le truppe presenti sono più numerose. Il comandante del forte decise dunque di ritirarsi. Venne lasciato il tempo per operare lo sgombero eccetto che per il trasporto dei cannoni. Verso le 23.30 i greci lasciavano il forte dopo lo scambio dei documenti. Il comandante greco rinviava ai nuovi occupanti una protesta formale e in cambio riceveva la promessa scritta che il forte sarebbe stato restituito appena cessato il bisogno.

L'impressione ad Atene

La notizia si diffuse in Atene verso le ore 20. C'era molta animazione nelle vie, ma una animazione pacifica di gente che andava al cinema o al teatro. Il Re tornò ad Atene in serata e convocò i suoi principali collaboratori a mezzanotte per un consiglio. All'indomani il giornale ufficiale «Nea Inera» spiegava che tutti i negoziati in corso avevano avuto luogo fra greci e tedeschi e non fra greci e bulgari; quindi, scriveva il giornale, non è la Bulgaria che penetra in suolo ellenico ma la Germania e il nostro Governo dovrà risolvere con la Germania le possibili difficoltà. Tale era infatti il pensiero dei dirigenti greci. Nessuna indignazione, nessuna ansia, nessuna volontà di opposizione all'invadenza bulgara nella Macedonia orientale. Tutto invece si svolge come se il Governo greco avesse estranea fiducia nelle garanzie della Germania. Il contegno della popolazione non è fatto per correggere tale stato di spirito.

Commenti parigini

I giornali parigini di ieri ancora speravano nella evoluzione dell'opinione pubblica greca capace di scuotere la calata piuttosto vergognosa di Skudja e del suo signore, ma abbandonano ogni speranza. Domina sul loro la voce sardonica di Harv, mai più sopra di oggi contro Costantino e i suoi sudditi. Lo scrittore, che ieri aveva opinioni alquanto differenti, pensa oggi che gli alleati non possono agire se Serail non avrà a sua disposizione 500.000 uomini. I contingenti messi allora a sua disposizione sarebbero inferiori. Bisogna infatti tener conto del fatto che circa 300.000 uomini stanno immobilizzati in servizi di retrovie. Spetta all'Inghilterra col suo esercito d'Egitto di completare i 150.000 uomini necessari a Serail.

Herbette crede invece che Serail potrebbe agire senza indugiarsi ad attendere la evoluzione della popolazione greca. L'ammiraglio De Gony pensa che le risorse di Cavala protetta dalla magnifica isola di Tasso, permetteranno ai tedeschi di farne una nuova Zes Brugge, una base fortissima di sotmarini, cosicché la possibilità degli alleati in Macedonia gli sembra possa riuscire a rendere efficaci gli sforzi perseguitati compiuti dalle loro navi nell'Egeo e grazie a cui i sotmarini tedeschi sono quasi completamente paralizzati.

Concorde con De Gony, il critico dell'Informazione domanda almeno che Serail occupi subito l'isola Tasso, che sorge a 12 o 13 chilometri da Cavala, e con i cannoni di marina gli alleati potrebbero tenere la futura base dei sotmarini tedeschi sotto il loro fuoco. Proponete questo che forse i fatti lo confermeranno o renderà superfluo.

L'occupazione bulgara ha avuto un primo effetto disastroso per la popolazione della Macedonia orientale.

Questa era l'opinione di vivaci negli zelati.

ultimi mesi dagli alleati. E' naturale che innanzi agli eventi nuovi, il rifiorimento che si faceva col mezzo di autocarri militari, sia stato sospeso completamente. Le popolazioni sono minacciate quindi di morire di fame. Potrebbero ricevere viveri da Cavala ma siamo alla presenza di gravissime difficoltà. I deputati della Macedonia presenti in Atene, riuniti per deliberare sui provvedimenti imposti dalla situazione, chiedono al governo la convocazione immediata della Camera.

La stampa governativa secondo quanto segnalano di Radical continua a predicare il mantenimento della neutralità. La Nea Inera constata la situazione del governo che è molto imbarazzante dinanzi agli assalitori i quali hanno ragione dei loro atti col desiderio di provvedere alla sicurezza del loro paese minacciato dagli alleati.

Lo scopo della mossa bulgara sarebbe puramente strategico

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 30, ore 21.30 (Vice R.). — I giornalisti tedeschi danno particolare importanza alla occupazione dei paesi montani della Macedonia greca da parte dei bulgari e del forte di Rupal, dicendo che si tratta di posizioni strategiche della valle di Demir Hissar e Serres. Bilancerebbe questa azione l'occupazione francese dei paesi sulla frontiera elvetica.

La «Frankfurter Zeitung» crede che anche la situazione militare greca venga avvantaggiata. Il corpo ellenico presso Serres e Cavala era stato separato dal grosso dell'esercito in seguito allo spiegamento di truppe dell'Intesa. Il giornale così esamina gli avvenimenti nel distretto di Salonicco.

«Le truppe dell'Intesa dopo essersi spiegate ampiamente nei dintorni di Salonicco sembra siano procedute lungo tutto il confine greco-bulgaro da Florina allo Struma, cioè ai due lati della valle del Vardar. Al centro di questa linea, nel settore Dorian-Gevgeli, dalla metà di maggio sono in corso vivaci combattimenti.

I bulgari sono col dosso montano al confine, benché l'ala sinistra dell'Intesa sia da qualche tempo avanzata fino alla linea tedesco-bulgara a sud di Monastir. L'ala destra procedette nelle ultime settimane energicamente da nord-ovest. Piccoli reparti dell'Intesa occuparono il tratto di linea Salonicco-Serres dove essi avevano già fatto saltare il ponte che univa la Struma presso Demir Hissar. Il giorno dopo, le truppe dell'Intesa occuparono il forte di Dorian-Gevgeli e sbarcarono la linea ferroviaria Salonicco-Deiran a metà del suo tratto settentrionale. L'Intesa ebbe quindi il possesso della valle bassa dello Struma, fiume che nascono dai monti bulgari sbocca nella valle di Demir Hissar.

Il giornale conclude queste sue spiegazioni col dire che i bulgari sono ora in possesso della linea di sbocco meridionale dei paesi di confine che dominano la linea ferroviaria e i circostanti punti strategici.

Makensen al fronte bulgaro

Prossima offensiva contro Salonicco?

(Nostro servizio particolare)

LUGANO, 30, sera. — (D. R.) Makensen si trova al fronte bulgaro. Condurrà l'imminente offensiva contro l'esercito di Serail. Degne di osservazione sono le proposte queste informazioni:

Un collaboratore russo parla con particolare insistenza di una offensiva bulgaro-tedesca verso Salonicco. Il Golo di Pietrogrado afferma che prima di quanto si può aspettare i bulgari inizieranno una controffensiva contro Salonicco.

Il Ruskoje Slovo riceve, un telegramma da Atene che parla di preparativi del bulgaro per un'offensiva e che la trincea sinora segnalata nelle province del nord della Bulgaria (evidentemente concentrata verso la Rumania) sono state trasportate in Macedonia. Ciò che è una conseguenza degli ultimi accordi stipulati fra bulgari e rumeni.

Il giornale militare ufficiale russo, l'Invalide Russo, calcola a 350.000 uomini le forze bulgaro-tedesche senza contare l'invio di nuovi reggimenti tedeschi avvenuti in questi giorni.

Il Novejè Vremja parla dell'arrivo di grandi contingenti di artiglieria pesante. Il Ruskoje Vedomosti assicura che i tedeschi attaccheranno Salonicco con 300 cannoni. Il quartier generale dell'esercito bulgaro si trova a Pietrovo, villaggio situato al nord di Gevgeli ove si trova pure il feld maresciallo Makensen.

Ricorderemo circa queste informazioni di fonte russa che ora non è molto un alto personaggio, bulgaro a Sofia parlando dell'azione futura dell'esercito bulgaro disse: «Stanno preparando un piano per cacciare gli alleati da Salonicco che stupirà il mondo. Cercano forse i bulgari di attuare queste minacce?

Le congetture inglesi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 30, sera (M. P.). — La mossa bulgara al confine greco e l'occupazione dei forti che costituiscono le chiavi della vallata dello Struma e della Macedonia orientale lasciano perplessi. L'«Times» e gli altri giornali che non sanno se intravedersi i prodromi di una grande offensiva contro Salonicco, sul tipo di Verdun, oppure un semplice passo avanti locale nel puro intento di accaparrarsi formidabili posizioni difensive.

Il critico della «Morning Post» dal canto suo esclude assolutamente che una seria offensiva possa covare contro Salonicco e definisce la mossa bulgara come misura preventiva contro una eventuale avanzata degli alleati. In altre parole il critico viene a dire che quello che è niente e che niente altro seguirà.

I giornali commentano anche le ripercussioni della comparsa bulgara in territorio greco sopra l'opinione pubblica ellenica. Benché la censura ateniese stia tutti i servizi, giungono per tramite di Salonicco notizie di estese dimostrazioni di protesta contro la supponenza del Governo greco dinanzi alla avanzata bulgara e gli echi dell'indignazione veni-

Il bollettino francese delle 23 Violentissimo bombardamento a sinistra della Mosa

PARIGI 30, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice: «Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento violentissimo della regione Mort Homme-Cumieures. Attività media di artiglieria sulla riva destra ed in Woivre. Niente da segnalare sul resto della fronte».

(Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA 30, sera. — Si ha da Berlino, il comunicato ufficiale del 30 dice: Sul fronte occidentale: violenti duelli di artiglieria e fanteria. Fra il canale di La Bassée e Arras, anche Lens e i sobborghi furono nuovamente bombardati. Nella regione di Souchez e ai suoi e allest di Tabure deboli offensive nemiche non riuscirono. Vici attenti di combattimenti nel settore della quota 304, ma alla Mosa. Al sud del bosco di Cerveaux e Cumieures le truppe tedesche si impadronirono delle posizioni francesi tra la cresta meridionale del Mort Homme e il villaggio di Cumieures. Due contro attacchi contro il villaggio di Cumieures furono respinti. All'est della Mosa migliorarono le linee recentemente conquistate verso il bosco di Thiaumont con avanzata locale. Il tiro raggiunse in cariche momenti da ambo le parti una grande distanza.

I nostri aerei attaccarono ieri sera una squadreria nemica contro una trincea pedinaria dinanzi ad Ostenda. Un biplano inglese cadde dopo un combattimento aereo, verso Saint Eliot distrutto dal nostro tiro di artiglieria.

Sul fronte orientale: al sud di Lipke i dislocamenti tedeschi avanzarono oltre la Schera e distrussero le posizioni di un blockhaus russo.

Sul fronte balcanico: le forze tedesche e bulgare occuparono, onde premunire contro sorprese serbissime, i villaggi di Dorian-Gevgeli, la valle di Rupal sullo Struma. La nostra superiorità costrinse i deboli porti greci a non diroccare. D'altronde i diritti di sovranità della Grecia sono garantiti.

(Stefani)

La commemorazione di Gallieni alla Camera francese

PARIGI 30, sera. — La Camera approvò all'unanimità i crediti per le esequie nazionali al generale Gallieni. Il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il giorno dopo, il ministro della guerra Roques commemorò il suo predecessore con la seguente parola: «Il generale Gallieni, che nel 1914 gli sforzi del suo valore e della sua intelligenza, salvò la patria, e che nel 1918, con la sua fermezza e la sua intelligenza, salvò la patria».

Il trasporto delle truppe serbe a Salonicco è terminato

PARIGI 30, sera. — Al consiglio dei ministri, il ministro della marina, ammiraglio Lacaze, annunciò che il trasporto delle truppe serbe da Corfù a Salonicco è felicemente terminato. Comunicò una lettera che il principe di Serbia gli indirizzò ringraziando e felicitandosi della magnifica azione della marina francese con brillantezza eseguita sotto la direzione dell'ammiraglio Gueydon. Il conte di Incartier Lacaze di trasmettere all'armata navale le felicitazioni del governo.

I bollettini turchi

BASILEA 30, sera. — Si ha da Costantinopoli, il comunicato ufficiale dice: Sul fronte d'Irak nel settore di Felahie, sulla riva sinistra del Tigri, la nostra artiglieria ridusse ad silenzio due cannoni nemici. Sul fronte del Caucaso all'ala destra e nel centro combattimenti di pattuglie, altaia sinistra, scaramucce fra dislocamenti isolati. Nel settore di Smirna i nostri cannoni fecero allontanare tre aerei nemici volanti su Phasia. Le navi da guerra nemiche eseguite per poco tempo tiro contro una colonna all'estremità dell'isola di Keupen poi si allontanarono. Sulle altre fronti, nessun cambiamento.

Il bollettino austriaco nota calma sul fronte sud orientale

BASILEA 30, sera. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Sul fronte russo quasi assoluta calma. D'altronde, nessun altro avvenimento importante. Sul fronte sud orientale, calma.

Le fortunate operazioni inglesi in Africa

LONDRA 30, sera. — Il ministro della Guerra comunica un telegramma del «Sirdar» d'Egitto recante i particolari del combattimento del 22 contro il Sultano del Drafur. Sembra che il Sultano abbia impegnato in questo combattimento le sue migliori truppe e che le comandasse personalmente. La maggior parte delle truppe del Sultano furono uccise o si arresero dopo. Il disarmo delle tribù dei ribelli procede in modo soddisfacente e parecchie migliaia di fucili e grande quantità di munizioni sono già stati consegnati. La mattina che seguì il giorno della battaglia i nostri aerei lanciarono bombe su un importante contingente nemico in fuga da Fasher con a capo Ali Dinar.

L'ultima volta che fu segnalato, Ali Dinar non aveva più che trecento partigiani.

LONDRA 30, sera. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale annuncia che continuano dal 23 maggio le operazioni contro Neu Langenburg. La brigata Wortles costrinse il nemico a sgombrare la città che oggi venne occupata dagli inglesi che vi trovarono una grande quantità di munizioni, viveri, approvvigionamenti di ogni sorta.

Gli enigmatici discorsi di Bratiano

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 30, ore 21.30 (Vice R.). — Bratiano ha pronunciato un altro dei suoi enigmatici discorsi. Inaugurando il congresso medico rumano dopo aver rilevato l'importanza dei sanitari in tempo di guerra, continuò: «E' possibile che in breve dobbiamo sottostare a grandi prove, ma noi rumeni siamo disposti a condurre le faccende del nostro paese in modo che queste prove vi siano risparmiate».

I discorsi pacifisti di Wilson sono manovre elettorali

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 30, sera (M. P.). — Commentando il discorso pacifista di Wilson la «Morning Post» e il «Daily News» lo attribuiscono a semplici ragioni elettorali e dichiarano quindi che non può né deve esercitare alcuna influenza fuori degli Stati Uniti dove si sta per combattere come sapete la lotta per la presidenza. Secondo i due organi suddetti, Wilson se riuscisse a far intavolare i negoziati di pace e terminare la guerra, sarebbe certo di venire rieletto presidente, giacché la popolazione americana lo genere subisce i danni e gli inconvenienti del prolungarsi del conflitto. Il partito democratico in specie tiene a cuore questi ideali pacifisti con cui Wilson cercherebbe di promuovere la pace.

Sotto questo punto di vista, dunque, Wilson farebbe sforzi per la pace soltanto in vista di considerazioni elettorali e bisognerebbe perciò per i prossimi mesi rimanere ciechi e sordi a quello che si farà e che in America perché la guerra europea vi sarà semplicemente usata per promuovere gli interessi personali e di partito fino al giorno della votazione. Così almeno scrive il «Daily Mail».

Il primo socialista tedesco investito d'una carica ufficiale

ZURIGO 30, ore 21.30 (Vice R.). — Due nomine destano oggi interesse in Germania. Quello di Jagow a presidente del Governo di Breslavia e del dottor August Muller all'ufficio dei viveri.

Jagow aveva avuto il suo quarto d'ora di celebrità anche fuori della Germania quale presidente della polizia berlinese che sotto la sua direzione acquistò fama poco invidiabile di brutalità. Non a torto i giornali socialisti notarono che sotto Jagow lo scioglimento era avvenuto una specialità della corporazione: E il suo modo di agire aveva avuto degli echi non solo alla Dieta prussiana ma anche al Reichstag.

Il dottor Muller è un socialista organizzato ed è la prima volta che un socialista è investito di una carica ufficiale.

Qualche giornale oggi scrive che con queste nomine si compie una tradizione. In realtà chi incombe a rompere la tradizione fu il partito socialista diventando il partito di appoggio più poderoso e fedele della politica del suo governo.

Un avvelenatore di suoceri coi bacilli del tifo e col clorofornio

PARIGI 30, sera (D. R.). — A New York si è parlato un sensazionale processo per omicidio contro il dottor Arturo Warren. Withe medico chirurgo a New York, colpevole di avere ucciso il suocero e la suocera. L'accusato ha confessato di avere attentato anche alla vita della figlia del defunto e di avere ucciso il suocero e la suocera.

Lozioni - Brillantine - Cosmetici

CREME e VELLUTINE BERTELLI indispensabili per conservare la pelle eternamente fresca e morbida

Giustificazioni inglesi al nostro ripiegamento La prudenza dei critici ungheresi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 30, notte (M. P.). — Un certo divario — secondo una lettera da Budapest alla Morning Post in data 20 — corre fra il cieco gaudio del popolo nonchè degli organi governativi e i pareri che sulle operazioni austriache nel Trentino esprimono quei critici militari. Questi si mostrano abbastanza soddisfatti, ma anche molto prudenti. Essi fanno osservare che una ulteriore avanzata verso il piano non sarà una gita di piacere. La campagna dominata verso l'Italia non è ben catturata, ma rimangono altre creste potentemente fortificate che gli austriaci dovranno tentare di scalare attaccando dalle valli intermedie.

Comunque il corrispondente dice che il settore tiroiese è il solo teatro in cui si prevede a Budapest che le operazioni continueranno. In altri termini non si anticipa così l'inizio dell'offensiva sopra settori del nostro fronte.

Il critico della Morning Post spiega il ripiegamento italiano ricordando come la difesa di posizioni di montagna sia difficile e si debba compiere sotto particolari vantaggi a meno che non si siano potute fortificare con lavori di anni ad anni come, fecero gli austriaci in una di pace. L'avanzata italiana dell'estate scorsa era stata portata a contatto con le principali difese austriache in Valsugana e intorno a Trento e Rovereto; ma non si poteva pretendere che il nostro esercito riuscisse in meno di un anno a consolidare quelle posizioni avanzate da esso procuratesi in modo da renderle altrettanto formidabili che le austriache allestite col margine di decenni e con la normalità di mezzi e lavoro.

L'evacuazione di tali posizioni era inevitabile sotto l'intenso fuoco delle grosse artiglierie nemiche e l'avanzata austriaca fu perciò relativamente rapida: ora essa è stata arrestata, termina lo scrittore, nelle difese permanenti della zona di Asiago e Arco, mentre come si sa, l'offensiva austriaca, venendo ritenuta in Valsugana e Legarina. Mutatis mutandis la situazione è analoga a quella che esisteva alla fine della scorsa estate allorché gli italiani si trovarono di fronte alle difese del Breno e dell'Adige. Frattanto i nostri alleati hanno avuto tempo di preparare contro la minaccia delle linee di comunicazioni delle loro forze nella Venezia e senza dubbio daranno buona prova di sé.

La quarta edizione

ATTORIO PAGGI, gerente responsabile

Publicità Economica

CORRISPONDENZE

MONSIEUR MONTI ritorno ora Verona

MINA Necessitiamo parlare: torinese Venerdì

INDIM. Sia gentile disporre mezz'ora per

ARE Riconoscimento telegramma gradissimo

ROSA giulio lettera affettuosa. Felice po

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

GENOVESE serio, agente militare, pratica com

DETECTIVE esperto per informazioni, cerca occuparsi presso Agenzia Informa

CONTABILE assumerebbe lavoro scrittura

BISINFETTORI approvato Istituto Igien

DISTINTISSIMA signorina occuperebbe

SIGNORINA ottime referenze, bella presen

SIGNORA giovane, buona cultura, ottime

del Dr. ANDREU di Barcellona inven

del Dr. ANDREU di Barcellona inven

del Dr. ANDREU di Barcellona inven

del Dr. ANDREU di Barcellona inven

del Dr. ANDREU di Barcellona inven

del Dr. ANDREU di Barcellona inven

del Dr. ANDREU di Barcellona inven

del Dr. ANDREU di Barcellona inven

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

FOTOGRAFIA Lippmann, Via Roma, Cer

CERCAHOI lavoro abili, ventotto signora

IL garage Fiat in ricerca di abili op

RAGAZZETTO educato, istruito, cerca

INDIPENDENZA 30. Disponibile verso

PIU'COLA distinta famiglia cerca app

CAUSA partenza affittasi appartamento

APPARTAMENTO bella strada, comoda

CAVITA' camera ammobiliata, confort

SIGNORA distinta, stabile, cerca cam

FAMIGLIA distinta, affitta camera con

IMPIEGATO governativo stabile, cerca

VILLEGGIATURE

VILLA signorile ammobiliata, garage, co

AFFITTASI vilino per villeggiatura, Mo

VILLINO ammobiliato, affittasi mesi 3

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

BICICLETTA occasionale, usata, vendi

BICICLETTA per bambino, cerc